

sci. Oggi il gigante in Val Badia (tv ore 10.15 e 13.15). Favoriti Von Grünigen e Kjus

Prudenza di Tomba «Per vincere mi serve il ghiaccio»

Oggi Alberto Tomba torna in gara nello slalom gigante, in Val Badia. Il campione bolognese è sul luogo già da due giorni. C'è l'incognita delle sue non perfette condizioni fisiche e quella della neve troppo soffice sul tracciato.

DAL NOSTRO INVIATO
MARGO VENTIMIGLIA

LA VILLA (Bolzano) Noi si è piombati giù dal Passo Gardena quando era già pomeriggio. Il Divo, invece, qui in Val Badia sostava già da due giorni. L'imperativo categorico è stato dunque recuperare il tempo perduto prima dell'odierno slalom gigante, il più classico (insieme a quello di Adelboden) nel calendario della Coppa. E quando si parla di Alberto Tomba, nelle viglie agonistiche occorre inseguire qualsiasi notizia: dalla possibile eliminazione di un pellicello davanti allo specchio al nuovo look del naso dopo la plastica. Ma poi perché minimizzare visto che in questi ultimi tempi il bolognese più conosciuto del globo sembra manifestare un timido e discreto interesse per la politica? Da una recente intervista comparso sul *Giornale* di colore rosso? Mi piace solo sulle Ferrar...

Orbene, al nostro ingresso in località la Villa, punto d'arrivo della bella e difficile pista «Gran Risa», il signor Tomba se ne stava già nei suoi appartamenti, in cosciente preparazione della gara che potrebbe rilanciarlo dopo le deludenti (eccezion fatta per il terzo posto nello slalom di Vail) comparsate nelle gare d'esordio disputate in Nord America. Ecco quindi la necessità di ricominciare ad una telefonata riparatrice per diffondere il verbo albertino.

La gara, un ginocchio che fa i capricci, i sofferiti esperimenti per cambiare materiali: questi, in pillole, i Tomba-argomenti che hanno viaggiato via cavo.

«Per questo gigante - ha esordito il neu maresciallo dei carabinieri - non prometto niente, anche perché non ho mai trovato la pista così "molle" come quest'anno. Colpa della temperatura che si è rialzata. Spero che nella notte gli organizzatori gettino acqua soprattutto nella parte finale per farla ghiacciare nuovamente lo scio al meglio quando il fondo è duro. Resta il fatto che questa è una classica e che io tengo molto a ben figurare, magari a vincere, proprio nelle classi-

che. Ecco, fra questo slalom e quello di Campiglio (martedì prossimo, ndr) sarebbe bello che saltasse fuori un successo. I favori del gigante? Beh, nei tre precedenti Von Grünigen e Kjus hanno fatto sempre primo e secondo...
Urge neve dura, quindi, meglio ancora se ghiaccio. Peccato che il concetto sia opposto a quello espresso nella mattinata dallo stesso Tomba davanti ai fidi preparatori Thoeni e D'Urbano: «Il ginocchio continua a darmi fastidio - è stato lo sfogo -, specie sul fondo duro. Quasi quasi è meglio gareggiare sul morbido». Riferiva anche questa, vi preghiamo di non chiederci quale sia l'effettiva preferenza di Tomba, ci costringereste a parlare del sesso degli angeli... Di certo, l'Alberto nazionale ha tenuto a far sapere che fisicamente non è al massimo: «Ho una tendinite al ginocchio destro ed avverto ancora un po' di fastidio per il torcicollo che mi era venuto in America».

Infine, la controversa questione della scelta dei materiali, nel caso in questione le famose piastre da applicare sopra gli sci sul cui spessore si sono scatenate non poche polemiche in questo avvio di stagione. Sembra, infatti, che alcune vittorie siano state propiziate da piastre particolarmente alte, per molti addetti ai lavori pericolose e al di fuori dei regolamenti. Nella lunga pausa agonistica di inizio dicembre Tomba ha sperimentato assai in questo senso, e si era persino sparsa la voce che avesse testato «landestinement» dei materiali non forniti dal suo sponsor.

«Smentisco assolutamente - ha tenuto a precisare Alberto - di aver fatto ricorso a piastre non prodotte dalla ditta che mi fornisce gli sci. È vero invece che ho cambiato qualcosa, incrementando gli spessori di circa un centimetro, mi sembra che così la mia sciata diventi più efficace nell'uscita dalle curve».

Con il Tomba-pensiero ci fermiamo qui. Chi pretende di più tenga presente che da qui a Natale il nostro parteciperà a quattro gare

Discesa libera donna: podio tutto austriaco Fuori la Kostner Barbara Merlín è 8ª

Tripletta austriaca, dopo undici anni, nella seconda discesa libera di St Anton. Sul gradino più alto è salita Michaela Dorfmeister, seguita da Alexandra Meisnitzer, la quale, dopo il terzo posto della discesa di venerdì, è passata in seconda posizione nella classifica generale di Coppa. Sul terzo gradino, Renate Goetschi ha dovuto far posto anche all'americana Picado Street che ha fatto registrare il suo stesso tempo. Fuori leolde Kostner, la migliore delle Italiane è stata Barbara Merlín, che si è piazzata all'ottavo posto. Il precedente exploit delle austriache risale al 1984 quando a Santa Caterina Valturna si piazzarono nell'ordine ai primi tre posti la Kuechler, la Vitthum e la Gutensohn. Per la Dorfmeister, 22 anni, si è trattato del primo successo in Coppa del mondo. «Ho fatto una buona gara con materiali ideati - ha detto la vincitrice al termine della prova - Tutto è talmente intenso oggi che per vincere è necessario che tutto vada bene e che non ci sia il minimo inconveniente...
«Analizzando la mia gara del giorno prima - ha aggiunto la Dorfmeister - mi sono accorta di aver commesso qualche errore di concentrazione. Oggi mi sono concentrata al massimo ed è venuto il successo... La Meisnitzer si è invece meravigliata del suo bel secondo posto. «Non credevo di essere andata così forte - ha detto al traguardo - Ho badato soprattutto a mantenere la linea, ma ho commesso qualche piccolo errore, per cui non pensavo ad un risultato così brillante».

Fondo femminile: la Di Centa è 4ª Nella 10 km vince la russa Lazutina

Manuela Di Centa si è piazzata al quarto posto nella 10 km a tecnica classica valida per la coppa del mondo, che si è disputata a Santa Caterina Valturna (Sondrio). La gara ha visto il dominio della squadra russa che ha monopolizzato l'intero podio: Larissa Lazutina ha vinto (30'18"3); seconda è arrivata Lubov Egorova (a 5"6) e terza Nina Gavriljuk (a 10"3). L'azzurra Manuela Di Centa ha concluso a 20"8 dalla prima, davanti alla compagna di squadra Stefania Belmondino. Sesta la russa Elena Vaelbe (a 45"1), che ha perso il primato in classifica generale di coppa. Per la vincitrice è l'ottavo successo in coppa del mondo, il primo sulla distanza del 10 km a tecnica classica. Le altre Italiane: 25ª Gabriella Paruzzi a 2'06"7, 35ª Barbara Giacomuzzi a 2'52"6. Continua il dominio della squadra russa in coppa del mondo con Lubov Egorova (490 punti), l'ex capoclassifica Elena Vaelbe (480), Larissa Lazutina (317) e Nina Gavriljuk (305). Quinta l'azzurra Stefania Belmondino (261) e settima Manuela Di Centa (198). Intanto, nella 10 km a tecnica classica maschile, quarto successo stagionale per il norvegese Bjorn Dæhlie. L'italiano Silvio Fauner ha concluso decimo.



La grande illusione di Vitalini: vittoria a Ortlieb

La grande illusione di Pietro Vitalini: il discesi-sta azzurro prima passa al comando, assapora la vittoria, poi viene scavalcato da altri sei atleti. Primo sarà Patrick Ortlieb, secondo Luc Alphand. Undicesimo Ghedina.

DAL NOSTRO INVIATO

SANTA CRISTINA (Bolzano). C'è una cosa che per gli spericolati protagonisti della discesa libera è persino più dolorosa di quella fatica che ammorba le gambe, che fa vedere lo striscione d'arrivo come un salvagente cui aggrapparsi dopo che l'acido lattico ha trasformato il corpo in un piombo che rischia di andare a fondo. Quel qualcosa è l'attesa. Un'attesa particolare, che inizia quando si è riusciti a stampare il miglior tempo sul tabellone cronometrico, mentre i connazionali fanno a gara a complimentarsi e a tirare pacche sulle spalle, e che, eccolo lì il dolore, rischia di trasformarsi più e più volte in beffarda delusione per un inopinato sorpasso. Un'attesa - si dirà - che è un fatto normale, e non poteva certo fare eccezione questa libera della Val Gardena. Eppure, noi vogliamo riferirvi di quel che ieri è accaduto sulla Sestonch al signor Pietro Vitalini, ben prima che l'austriaco Patrick Ortlieb alzasse il trofeo del vincitore in compagnia dei primi battuti, lo svizzero Xavier Gigandet e il francese Luc Alphand.

Sedici, il «Vita» indossa il pettorale numero 16 quando apre il cancelletto di partenza posto ai piedi del «Sasso lungo», un piccolo dolomitico talmente bello che a guardarlo c'è quasi da lustrarsi gli occhi. Il valtellinese Pietro naturalmente non ha tempo per il paesaggio della Val Gardena, lui punta dritto verso il basso, badando a scegliere le traiettorie migliori e a non farsi sorprendere dalla pista, una striscia bianca che è diventata di nuovo poco decifrabile dopo che il sole vi aveva fatto una timida comparsata nelle prime ore del mattino. Da battere c'è il tempo del canadese Brian Stemmle, un tipo a cui non si può voler male visto che ha impiegate anni, e spesso tesori di caparbietà, per tornare un atleta vero dopo le gravissime lesioni interne riportate in una caduta sulla terribile Stref di Kitzbühel.

È avanti il «Vita», seppur di spiccioli di centesimi i suoi intermedi sono sempre i migliori. Passano 70 secondi e gli si profilano davanti le temute «Gobbe del cammello». «Ci sono arrivato un po' in ritardo di linea - racconta poi Pietro - e mi sono lasciato sorprendere. Ho saltato le gobbe con il peso all'indietro e

sono atterrato male. Due o tre decimi in quel tratto li ho lasciati. Comunque, l'errore non basta a fargli perdere la leadership. L'impegnativo passaggio sulle curve della «Claslat», il pianetto successivo, la gran picchiata sul muro finale e opla, fra il tempo che appare sul tabellone (di sette centesimi inferiore al cronometro di Stemmle) e il boato della lolla non c'è soluzione di continuità. Il «Vita» ce l'ha fatta. Per il «Vita» inizia la dolorosa attesa.

Il primo posto di Pietro è già durato un quarto d'ora. Nel frattempo c'è stato chi lo ha abbracciato e chi lo ha persino intervistato come il primo vincitore italiano in questa stagione bianca fin qui avvara di successi. Lui, con la faccia tonda e appena sorridente, è stato al gioco ma non ha potuto nascondere il classico tic dell'attesa. Poi fucca al primo della classe, Luc Alphand, il francese che ha già vinto le prime due libere stagionali. Davvero un tipo tosto, questo Luc, sta per partire quando un ad-

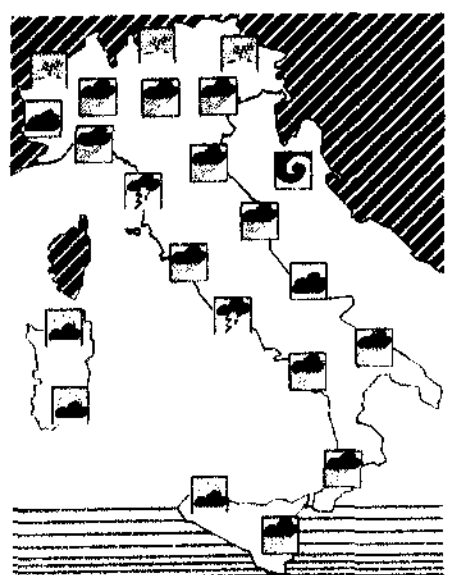
detto lo blocca contestandogli un'insistente irregolarità sul pettorale. Lui s'inalbera, inizia un litigio furibondo, e meno male che arriva l'intervento pacificatore del giudice arbitro della Fis, Günther Hujara. Altri manderebbero tutti a quel paese mandandose in albergo. Alphand no, si catapultava sulla pista con lo scopo di prima: cancellare Vitalini.

Per Pietro si mette male già al primo intermedio. E l'esecuzione, preannunciata alla folla dallo speaker, avviene senza frivoli. Due minuti e qualche decimo: il tempo di Alphand è il più rapido, per il «Vita» iniziano altre dolorose attese, prima per rimanere aggrappato al secondo posto, poi al podio, infine ad un piazzamento di prestigio. Niente da fare, alla fine l'azzurro si ritrova nel pugno un semplice settimo posto, e poco importa che Alphand venga ripagato con eguale moneta da Ortlieb, che gli altri italiani gli lisciano tutti alle spalle (Kristian Ghedina è undicesimo). «Vita» torna mogio in albergo. «Lurlo della lolla - borbotta - almeno quello non me l'hanno potuto togliere».



Bruno/Ag

CHE TEMPO FA



SERENO	VARIABILE
COPERTO	PIOGGIA
TEMPORALE	NEBBIA
NEVE	MAREMOSSO

Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni a breve scadenza sull'Italia

SITUAZIONE: sull'Italia persiste l'azione di un vortice depressionario, centrato sul Golfo di Biscachia, che modula impulsi nevulosi che si susseguono da ovest verso est, apportando condizioni di tempo perturbato.

TEMPO PREVISTO: su tutte le regioni si prevedono condizioni di cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni diffuse, più persistenti sulle regioni ioniche, sulla Liguria e sul Piemonte occidentale. La visibilità risulterà ridotta nottetempo e al primo mattino da nebbie in banchi sulle pianure del nord e nelle valli.

TEMPERATURA: in lieve aumento sulle due isole maggiori; senza variazioni di rilievo altrove.

VENTI: moderati occidentali con rinforzi sulle due isole maggiori, sud-orientali forti sulle regioni ioniche, moderati altrove.

MARI: generalmente mossi; molto mossi o agitati il canale d'Otranto e lo Jonio.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	-4	2	L'Aquila	-3	7
Verona	3	8	Roma Urbe	11	13
Trieste	9	13	Roma Fiumic	11	13
Venezia	7	12	Campobasso	7	8
Milano	4	6	Bari	9	15
Torino	1	4	Napoli	11	14
Cuneo	1	6	Potenza	5	9
Genova	5	8	S. M. Leuca	12	16
Bologna	1	3	Reggio C.	14	18
Firenze	7	14	Messina	16	17
Pisa	8	11	Palermo	15	18
Ancona	6	9	Catania	14	16
Perugia	7	11	Alghero	11	19
Pescara	3	10	Cagliari	13	17

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	-3	0	Londra	2	3
Atene	12	16	Madrid	4	3
Berlino	-6	-2	Mosca	-12	-5
Bruxelles	-4	1	Nizza	10	11
Copenaghen	-5	2	Parigi	-3	1
Ginevra	-1	0	Stoccolma	-8	2
Helsinki	-4	-2	Varsavia	-12	-3
Lisbona	6	13	Vienna	-3	0

l'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annuale	Semestrale
7 numeri + iniz. edit.	L. 400.000	L. 210.000
6 numeri + iniz. edit.	L. 365.000	L. 190.000
7 numeri senza iniz. edit.	L. 330.000	L. 165.000
6 numeri senza iniz. edit.	L. 295.000	L. 145.000
Estero	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 750.000	L. 355.000
6 numeri	L. 685.000	L. 315.000

Per abbonarsi versamento sul c.c.p. n. 45838000 intestato a l'Arc S.p.A. via dei Duci Macelli, 23 13 00187 Roma oppure presso le Federazioni del Pd.

Tariffe pubblicitarie

A. mens. (gr. 55 x 30)
 Commerciale (escluso I. 500.000) Salvo e fuori I. 620.000
 Periodico
 Finestra 1° pag. 1° fascicolo L. 4.000.000
 Finestra 1° pag. 2° fascicolo L. 3.000.000 L. 3.000.000
 Marchio di test 1° fasc. L. 2.000.000 Marchio di test 2° fasc. L. 1.000.000
 Redazione L. 800.000 Finestra 1° pag. 1° fasc. L. 700.000 Finestra L. 800.000
 L. 800.000 A. mens. 1° pag. 1° fasc. L. 1.000.000 Finestra L. 500.000

Con abbonamento per la pubblicità nazionale M. P. PUBBLICITÀ S.p.A.
 Direzione Generale: Milano 20121, Via Broletto, 25 - Tel. 02/ 68211724
 Fax 02/ 68211755

Area di vendita

Nord-Ovest: Milano 20124, Via Broletto, 25 - Tel. 02/ 68211755 Fax 02/ 68211750
Nord-Est: Bologna 40124, Via S. Maria S. S. L. 151 - Tel. 051/ 25325 Fax 051/ 251285
Centro: Roma 00187, Via A. Cenci 10 - Tel. 06/ 49811 Fax 06/ 49811724
Sud: Napoli 80133, Via San T. Aquino 15 - Tel. 081/ 551834 Fax 081/ 551152

Stampato in Italia

Telespazio Centro Italia, Otranto e Ag. 1, via Colle Man degli 58 B
 S.803 Bologna - Via del Tappezzone, 1
 P.M. Industria Pubblicitaria, Torino Laguarda - Via S. Salsola dei Gias, 137
 S.P.S. S.p.A. 04030 Capoterra - Strada 5 - 0435

Distribuzione: SODIP, 30122 Cinisello B. - Via Belfiore, 18

l'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale
 unitamente al giornale l'Unità

Direttore responsabile Antonio Zolfo

Iscrit. al n. 22 del 22-01-94 registro stampa del tribunale di Roma